Periodico informativo interno
La Formica Cooperativa Sociale a r.l. onlus
L'inFormica
www.laformica.rimini.it
L'inFormica - agosto 2021 N° 8/21 - Anno XV - Rimini

Sistema di Gestione della Qualità UNI EN ISO 9001:2015 - 18 anni di certificazione per La Formica

Gli ispettori del TUV concludono positivamente la visita di rinnovo del certificato alla cooperativa



Si è concluso nel mese di agosto il 18° Audit eseguito da parte degli ispettori del TUV, per la conferma della certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015. Il sesto rinnovo consecutivo in ben 18 anni di certificazione. Pur trattandosi di un traguardo importante sotto tanti punti di vista, seguendo la filosofia della certificazione, è inteso più come una nuova partenza, per poter raggiungere altri nuovi obiettivi e standardizzare nuovi margini di miglioramento dell'organizzazione.
Forse è proprio questo lo sguardo e l'impegno con cui la cooperativa riminese si pone davanti alla ISO 9001, cioè la norma internazionale per i Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ), pubblicata dall'International Organization for Standardization, definita appunto "ISO 9001:2015". Una norma che – aggiornata l'ultima volta nel 2015 – ha dovuto ricevere l'approvazione della maggioranza degli stati membri, per poter essere riconosciuta a livello internazionale e accettata nella maggior parte di paesi nel mondo.

E' stato un Audit di rinnovo triennale che, tra la giornata di ieri e oggi (9 e 10 agosto) si è concluso con un esito molto positivo, confermando ancora una volta il certificato in possesso de La Formica. Questo nuovo certificato, che scadrà nel 2024, conclude un periodo di certificazione che copre ormai un periodo lungo 18 anni. Il primo certificato ISO 9001 è stato ottenuto infatti nel settembre 2003, anno in cui la Formica ha certificato per la prima volta la qualità del sistema di gestione dei propri servizi.
Nessuna 'non conformità' e nessuna 'osservazione', cioè nessuna grave o lieve carenza del Sistema di gestione che non consentirebbero l'emissione del certificato o che ne pregiudicherebbero il giudizio complessivo. Sono solo 3 i commenti rilasciati, dunque un esito più che buono, che riconferma quanto la cultura della qualità sia entrata dentro l'organizzazione e dentro la testa di ciascun lavoratore. Commenti che saranno come sempre presi in esame e attuati come suggerimenti preziosi, al fine di migliorare tutto il funzionamento di gestione della qualità. A questi si aggiunge un punto di forza inerente il processo di pianificazione, erogazione e consuntivazione dei servizi.
Dalla verifica degli ispettori Andrea Angelini e Enrico Pugliese, che hanno visionato tutta la documentazione di sistema e campionato tutti i settori d'attività, è emerso fra le altre cose, come i lavoratori della cooperativa intervistati abbiano risposto con un elevato livello di preparazione e conoscenza delle procedure e come sia consolidata e diffusa in azienda una buona consapevolezza del sistema di gestione. Un tipo di coinvolgimento che dimostra che chi utilizza tali certificazioni – credendoci – è in grado di trovare, a medio e lungo termine, giovamenti e miglioramenti nella gestione dei propri processi. Un sistema in cui l'ufficio Qualità-Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro, gestito dalla vicepresidente Mirca Renzetti, definisce le regole interne che determinano il modo in cui la cooperativa crea e organizza tutte le sue attività. Procedure che in questi 18 anni sono state realizzate su misura per

Continua a pag. 2

Sommario

Sistema di Gestione della Qualità UNI EN ISO 9001 pag. 1
Intervista a Filippo Pasquini pag. 2
L'angolo degli auguri pag. 3
Dispositivi di Protezioane Individuale pag. 4



le necessità e per i servizi che vengono offerti al territorio in cui opera la Formica da 25 anni.

“Si tratta di un esito molto positivo che premia, ancora una volta, le buone prassi e i meccanismi virtuosi – precisa la Vicepresidente Mirca Renzetti – che in questi anni si sono consolidati in cooperativa e che preparano la strada alle altre due visite di sorveglianza previste per il prossimo autunno per la ISO 14001 e la ISO 45001. Credo sia doveroso ringraziare ancora una volta tutti i lavoratori della cooperativa, che sono i veri protagonisti di questi risultati positivi. Se negli anni La Formica è riuscita e riesce a mantenere il certificato, elevando sempre gli standard qualitativi dell’organizzazione, lo si deve ad un impegno costante sulle attività formative del personale e su un’organizzazione che sa cogliere dagli errori sempre un’opportunità di miglioramento. I vantaggi della ISO 9001 sono noti ormai da tempo ed è bello vedere come in questi 18 anni siano stati condivisi davvero da tutti, per arrivare a comprendere che i costi sostenuti per il mantenimento di un buon Sistema di Gestione sono in realtà un investimento che ripaga in termini di efficacia ed efficienza delle prestazioni. In questi anni infatti abbiamo lavorato molto per accrescere la fiducia nelle nostre prestazioni e per soddisfare al meglio i nostri clienti e stakeholders tutti. Un percorso svolto tramite l’integrazione dei processi organizzativi e la creazione di una cultura del miglioramento continuo a tutti i livelli che ha richiesto un vero coinvolgimento delle persone e che continuerà ad essere la direttrice che guiderà le azioni future della cooperativa.”

Entusiasmo, competenza e pensiero computazionale: il contributo dei giovani in cooperativa passa da un approccio innovativo

L’intervista a uno dei coordinatori del servizio Igiene Ambientale, Filippo Pasquini



Fra i giovani che si sono inseriti di recente in cooperativa c’è anche Filippo, coordinatore d’ufficio del settore Igiene Ambientale, che è stato già presentato nel numero dell’inFormica dello scorso mese. Un giovane studente d’ingegneria che da circa un anno si è inserito in cooperativa impegnandosi in diverse mansioni e portando una forte ventata d’innovazione. Una figura centrale per fare fronte - insieme ai suoi validi collaboratori e colleghi - a tutte le mansioni richieste dal committente, che nel settore Igiene Ambientale in questi anni ha innovato in maniera decisiva l’organizzazione del lavoro, dal punto di vista della comunicazione, della registrazione, della rendicontazione e della trasmissione dei dati in tempo reale.

Filippo infatti collabora con gli altri responsabili in un ufficio fondamentale de la cooperativa perché è il punto da cui partono e arrivano tutti gli operatori impegnati nei giri di raccolta differenziata. Una figura centrale che si sta rilevando sempre più utile e strategica per garantire sia una gestione efficiente dei mezzi, che devono essere sempre disponibili su tre turni di lavoro, e sia per un costante presidio di assistenza agli operatori, che vedono nei coordinatori veri e propri punti di riferimento per il proprio lavoro.
Ne abbiamo parlato direttamente con lui nella seguente intervista.

Filippo, quanti anni hai e di che cosa ti occupi in cooperativa?
Ho 24 anni, quest’anno 25 come la Formica. Mi occupo della pianificazione dei turni, della locazione dei mezzi, degli operatori che si spostano sul territorio nei vari servizi, della gestione di tutto quello che è l’attrezzatura di Hera per la rendicontazione dei servizi come i reader telefoni. In particolare sono impegnato nella gestione di tutti i servizi collegati per poter mandare correttamente gli operatori nelle zone, ad esempio correggere le cartine, aggiornare i giri di raccolta, gestire la pianificazione attraverso il portale di Hera, ecc. Praticamente tutto quello che rientra tra le funzioni operative e gli aspetti di pianificazione dei servizi.

Da quanto tempo sei in cooperativa ?
Sono in cooperativa dall’agosto 2020, prima con un contratto di tirocinio e da novembre scorso con un contratto di apprendistato come aiuto coordinatore.

Che tipo di studi hai fatto ?
In realtà sto ancora studiando perché frequento la Facoltà di Ingegneria elettronica delle telecomunicazioni, all’Università di Bologna. Nel frattempo mi è capitata l’occasione di questo lavoro che non ho voluto farmi scappare. All’inizio doveva essere solo un’esperienza estiva ma poi è arrivata la proposta inattesa per continuare. La cooperativa cercava una persona



esperta di comunicazioni informatiche per innovare il settore operativo e così mi hanno fatto un proposta che non mi sono fatto scappare. Credo siano occasioni importanti e che quando capitano bisogna prendere al volo, una bellissima opportunità per fare un'esperienza di lavoro importante.

Come hai incrociato la cooperativa ?
Conoscevo già La Formica perché sono di Rimini, abito in centro e i camioncini della cooperativa li ho sempre visti in giro. Conoscevo anche qualche operatore personalmente. Mi hanno fatto presente che c'era un necessità da parte della cooperativa di coprire una figura di coordinatore di questo tipo. E' un ruolo che mi interessa molto e che ho voluto provare. In realtà per il mondo della cooperazione non sono proprio un estraneo in quanto vengo dal mondo dell'associazionismo cattolico in cui sono impegnato in diversi ruoli e dove ho potuto sperimentare alcune competenze che oltre al lato professionale ti mettono alla prova dal punto di vista umano. Come ad esempio il contatto con persone svantaggiate o che hanno storie di vita diverse dalla tua.

Rispetto all'esperienza che hai fatto nella tua vita e agli studi che hai compiuto finora, che tipo di professionalità hai trovato in Formica e come ti sei approcciato al lavoro?
Per quanto riguarda gli studi di ingegneria ciò che mi sta servendo è più un discorso di metodo per affrontare e risolvere i problemi che ogni giorno ci sono in un'organizzazione così complessa come questa. Cioè il fatto che si ci approcci ai problemi con un metodo di analisi e ricerca di soluzioni sistemiche. Questo aldilà di quello che ho studiato all'università penso possa essere il contributo che posso portare alla cooperava, cioè dare uno sguardo sistemico alle cose e non solo per ricercare soluzioni in emergenza ad un problema che si verifica, ma provare a risolvere il problema alla radice in modo che non si verifichi più.
Per il resto, più che sulla competenza di elettronica studiata all'Università, che chiaramente in cooperativa non posso sfruttare, ciò che mi è servito molto è stata la conoscenza di tutto quello che è vicino al mondo dell'informatica, nel senso che oltre all''utilizzo dl computer, di particolari software, di data base ecc., c'é una funzione che credo mi abbia aiutato tanto, cioè l'aspetto di programmazione ovvero il pensiero computazionale. E' un tipo di approccio che ti aiuta quando hai da incasellare - come nel caso della cooperativa - numerosi dipendenti in tanti servizi. Uno sguardo, come quello dei miei colleghi più anziani che lo fanno molto meglio di me e che io cerco di mettere in campo, in parte imparando da loro e in parte mettendoci anche del mio, appunto con con un approccio che può avere in alcuni casi un punto di vista più razionale e metodico.

Che tipo di realtà hai trovato nella formica dal punto di vista organizzativo e imprenditoriale, credi sia è una realtà matura?
Sono entrato nel pieno dell'estate scorsa, quando il lavoro era esploso nel pieno della stagione, un momento molto complesso della vita della cooperativa per i lavori estivi che aumentano grazie alla realtà turistica in cui viviamo. In quella fase dal punto vista organizzativo la gestione del lavoro è stata davvero complessa perché ci sono più persone più mezzi e una realtà strutturata in turni molto frenetica e complicata da incasellare ogni giorno. Nonostante questo la percezione iniziale è stata positiva.
Dopo il periodo estivo, nel corso dei mesi invernali, ho iniziato a vedere in maniera più chiara le cose e ho visto un crescere tanto a livello di serietà organizzativa che a livello di coordinamento. Il lavoro si svolge come in una grande azienda che ha processi complicati ma rispettando sempre la mission aziendale che è l'anima sociale della cooperativa. Quando si hanno tanti dipendenti, tanti mezzi e tanti servizi l'organizzazione è fondamentale e io ho visto una crescita con l'inserimento di figure in gamba dal punto di vista organizzativo che secondo me stanno aiutando tanto la cooperativa per farla evolvere. Questo dal punto di vista della serietà organizzativa credo sia la chiave per garantire i servizi e fare al meglio un lavoro difficile come quello che svolge. Quello della cooperazione sociale è un mondo che ho iniziato a conoscere più seriamente proprio con La Formica e nonostante il poco tempo vedo un modo di lavorare diverso dalle altre cooperative. Tra queste realtà del territorio credo che la cooperativa, in questi 25 anni e con tutte le sue certificazioni di qualità - ottenute e riconfermate negli anni - abbia dimostrato una grande affidabilità e serietà.

L'angolo degli Auguri



a

AUTIERO FILIPPO
BERTOZZI GIANLUCA
BERTOZZI GIULIA
BOUHARRACHA TARIK
CHIRICA ION
FABBRI ALESSANDRO
GHIROTTI GUIDO
MASTROVITO FRANCESCO
RICCIOTTI DANIELE
RUSSO PIERANGELO
TINTEA VICTOR
TIZZANO LUIS EDUARDO
VALENTINI DOMENICA
VUOCOLO DAVIDE
YELEVCHUK ALBERT

Dispositivi di Protezione Individuale: gli obblighi dei preposti, dei lavoratori e del datore di lavoro

Un breve promemoria sulla sicurezza per rinnovare la formazione fatta a tutti i lavoratori



I D.P.I. - come noto - sono i "Dispositivo di Protezione Individuale", previsti dalla norma sulla sicurezza. Il D.lgs. 81/08 (il cosiddetto Testo Unico Sicurezza sul Lavoro) definisce i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) come "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Gli obblighi dei preposti

Gli obblighi dei preposti, per quanto concerne i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), sono rintracciabili all'art. 19 del D.Lgs. 81/08. In particolare i preposti hanno l'obbligo di:

- sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori sull'uso dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- segnalare al datore di lavoro o al dirigente le deficienze dei dispositivi di protezione individuale delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.

Gli obblighi dei lavoratori

Anche i lavoratori, a loro volta, hanno degli specifici obblighi previsti dal cosiddetto "Testo Unico Sicurezza sul Lavoro" D. Lgs. 81/08 in merito all'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

In particolare, i lavoratori:

- si devono sottoporre al programma di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- devono utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- devono provvedere alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- non devono apporare modifiche ai DPI di propria iniziativa;
- devono segnalare immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Gli obblighi del datore di lavoro

Il D.Lgs. 81/08 fornisce chiari obblighi a carico del datore di lavoro sia all'atto della loro scelta che per quanto concerne la loro gestione e fornitura ai lavoratori.

In particolare il Datore di Lavoro ha obbligo di:

a) effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;

b) individuare le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;

c) aggiornare la scelta dei DPI ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione;

d) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;

e) mantenere in efficienza i DPI; e assicurare le loro condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;

f) provvedere che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti conformemente alle informazioni del fabbricante;

g) destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

h) informare il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;

i) rendere disponibile nell'azienda informazioni adeguate su ogni DPI;

l) stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;

m) assicurare una formazione adeguata e organizzare, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. In particolare l'addestramento è obbligatorio per i DPI che rientrano nella III categoria.

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - www.laformica.rimini.it - cooperativa@laformica.rimini.it
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344
L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione
a cura dell' Ufficio Comunicazione (Cell. 340-0641250 - ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it)